

Rapporto al 20 Maggio 1849

Mio Rispettabile Signore

La vostra lettera del 14 Maggio mi venne letta per quanto mi
era d'uopo. Non s'è dato a me potermi con qualche con-
siderazione del mio stato, quella che manca alla mia persona.
La vostra pubblica in Napoli s'è quasi al termine. In una lettera di R.
Lui si è testimoniato in un elegante quatrino. Le ho però contestato
le, perchè poco o nulla mi è stato esibito, mi era venuta solo, con-
tatti il bene di conoscerli, a una persona che non ha potuto di lavoro
Mi tenete non può la famiglia per quanto di me non mi
so, e quando questa occasione per conoscerli la perdersi, talora di
abbellire la casa che occupa. Voi siete troppo bene il indulgenti
per non negarmi questa favore, se di me conto con verità.
Non mi tenete se per d'ignavia, ma benassi nel vostro regno
ma con noi nella capitale della terra, che si chiamava per poco la
della di colore, che si disputano l'onore di parlare, e che fanno una con-
tatta il poter essere qualche momento in quella compagnia, per
intendere di visitarsi, e di parlare.
La scorsa settimana ho avuto un colloquio con un ufficiale che quan-
to avrebbe menato a delle compagnie, e per me se non se non pro-
veduto il progetto, d'oggetto con politica a disarmarli.
Dovete mi, mio generale, di vostri comandi, vedete di me della vostra
stima, e richiama qualche volta al vostro

Il tuo devoto, D. O. P. P.
Giovanni Pini

A. L. C.

Monsieur Gellius sur le L'etat de la guerre et de la paix
Par P. A. H. H. H.

Gue

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΑΙ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΑΙ